

«Gesù benedisse il pane...»

*Formazione alla fede e alla vita*Area di collaborazione:
Ufficio Catechistico, Ufficio Scuola,
Ufficio Comunicazioni Sociali

Il primo e fondamentale obiettivo della formazione è quello di avere lo sguardo di Dio, cioè acquisire non tanto delle nozioni, ma una mentalità di fede. Lo sguardo di Dio sulle persone, sulle cose e sulla vita è uno sguardo di benedizione. Talvolta è messo alla prova dalla tentazione; la tentazione vorrebbe portare all'ansia di avere, potere, apparire, ciò che la Scrittura chiama concupiscenza: trattenere e godere per sé. L'opposto è la custodia di uno sguardo contemplativo: «Tutto è grazia».

Quando Gesù, dopo aver preso il pane, lo benedice, non fa che "dire bene" di ciò che ha nelle mani, lodando il Creatore e orientandolo al bene di tutti.

Nella fase narrativa è risuonata con costanza la necessità che la comunità cristiana ponga una particolare attenzione alla formazione integrale della persona, alla formazione alla vita cristiana, alla formazione specifica di coloro che svolgono un ministero. La capacità della Chiesa di annunciare il Vangelo è sempre collegata con la cura che essa ha verso la crescita delle persone nella sequela del Signore, ciò non può essere fatto in modo solitario, ma chiama in causa tutta la comunità. «Certamente tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo. In questo senso, tutti dobbiamo lasciare che gli altri

ci evangelizzino costantemente; questo però non significa che dobbiamo rinunciare alla missione evangelizzatrice, ma piuttosto trovare il modo di comunicare Gesù che corrisponda alla situazione in cui ci troviamo. In ogni caso, tutti siamo chiamati ad offrire agli altri la testimonianza esplicita dell'amore salvifico del Signore, che al di là delle nostre imperfezioni ci offre la sua vicinanza, la sua Parola, la sua forza, e dà senso alla nostra vita. Il tuo cuore sa che la vita non è la stessa senza di Lui, dunque quello che hai scoperto, quello che ti aiuta a vivere e che ti dà speranza, quello è ciò che devi comunicare agli altri. La nostra imperfezione non dev'essere una scusa; al contrario, la missione è uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere» (*Evangelii gaudium*, n. 121). Sono molti gli aspetti cruciali che le stesse linee guida richiamano: curare la formazione alla vita cristiana in tutte le età della vita e non concentrarla unicamente nell'infanzia, superando il modello scolastico; valorizzare i contesti di vita, di studio e di aggregazione; ripensare, in un'ottica sinodale, la formazione di coloro che esercitano un ministero; sviluppare nelle comunità la capacità di accompagnare le persone, anche nelle situazioni di conflitto; pensare a momenti di formazione comune tra laici e presbiteri; coltivare la collaborazione educativa con i territori e le istituzioni.



ALCUNE DOMANDE PER IL DISCERNIMENTO

- » *In che modo nelle nostre comunità possiamo passare da una formazione mirata solo alla preparazione ai sacramenti ad un insieme di proposte attente a tutte le età e condizioni di vita? Come dare centralità all'ascolto della Parola nelle nostre azioni formative?*
- » *Come attuare una formazione comune tra presbiteri, religiosi e laici? In quali occasioni sarebbe possibile?*
- » *In che modo possiamo dare concretezza al concetto di alleanza educativa tra le risorse presenti nella comunità ecclesiale (famiglie, educatori, associazioni, parrocchie, oratori) e con il territorio (scuola, servizi educativi, università, sport, ecc.)?*
- » *Benedire significa letteralmente "dire bene". Come formare le persone a relazioni caratterizzate da parole e scelte di benedizione?*

TERZA PARTE: «SI APRIRONO LORO GLI OCCHI»

PER APPROFONDIRE



TESTI BIBLICI CONSIGLIATI

Sal 1,1-6; Prov 4,1-27

LA VOCE DEL CONCILIO

Costituzione *Lumen Gentium*, n. 41

Costituzione *Gaudium et Spes*, nn. 61 e 62